



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana  
allo Sviluppo  
Ministero Affari Esteri

Anno III  
N. 6  
Giugno 2013

Direttore Responsabile  
**Ivana Tamai**

# LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

## IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**Il turismo responsabile**

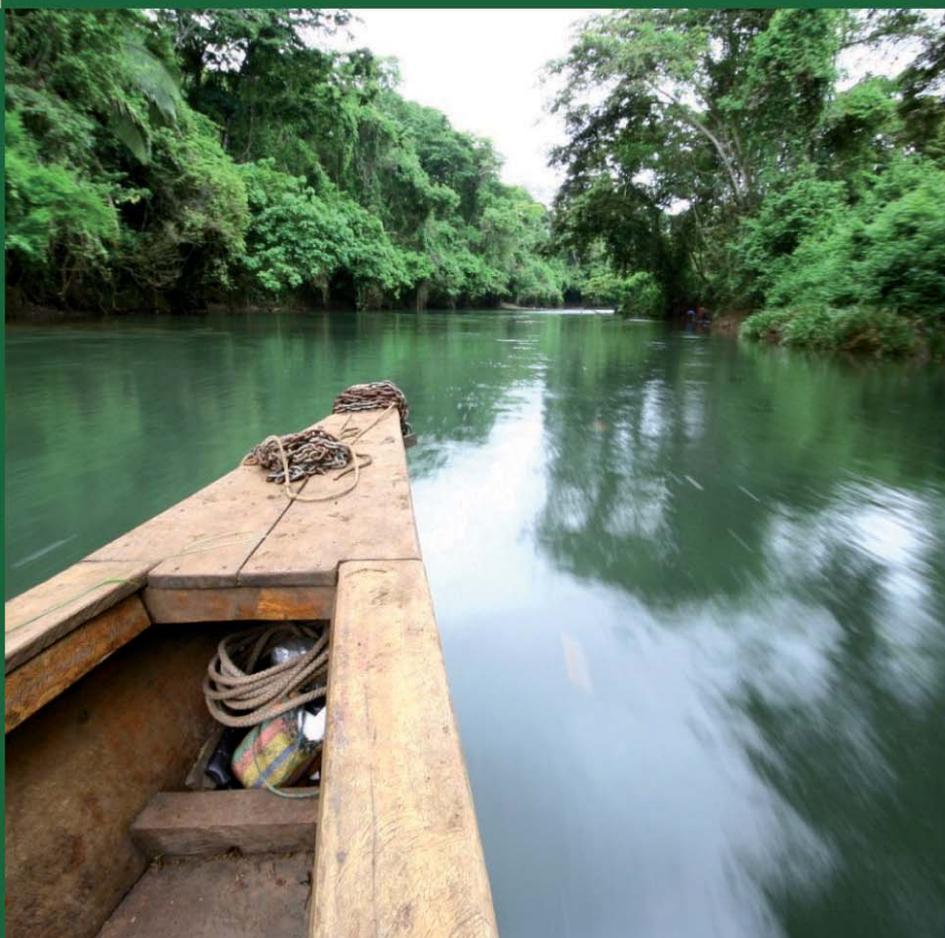
**La salvaguardia  
del patrimonio culturale**

DGCS a porte aperte

**Ufficio III**

BOLLETTINO MENSILE  
DEL MINISTERO  
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE  
AL TRIBUNALE DI ROMA  
n° 192/2011  
del 17 GIUGNO 2011



# SOMMARIO

Anno III n. 6 – Giugno 2013\*

## La vignetta

*di Paolo Cardoni*

pag. 03



## In primo piano

Zaino in spalla! Un nuovo modo di fare turismo  
(responsabile e comunitario)

*di Federica Parasiliti e Paola Gianelli Castiglione*

pag. 04

La Cooperazione Italiana in campo sanitario e sociale  
*a cura di Giulia Dosi*

pag. 07

Sostegno ai diritti delle persone disabili:  
il piano di azione della DGCS

*di Sveva Borla*

pag. 15

La salvaguardia del patrimonio culturale nei Paesi mediterranei  
interessati da conflitti

*di Chiara Lazzarini*

pag. 18



## Dgcs a porte aperte

L'Ufficio III

*a cura della Redazione*

pag. 20

## Sistema Italia

La Cooperazione e la solidarietà internazionale:  
un ponte tra le comunità del mondo

*a cura di Cinzia Bianchi*

pag. 23



## La Cooperazione allo Sviluppo dell'UE

Cooperazione Delegata UE

*a cura dell'Ufficio I*

pag. 25

---

Atti del Direttore Generale/Gare e Incarichi

pag. 29

**Contatti**

pag. 30

---

\* In copertina e in IV di copertina: Ro qa, Guatemala, ©Francesco Cerminara; Baalbeck, Libano.



*Città del Guatemala, la Cooperazione Italiana scende in campo per ridurre la violenza minorile*

*Dal 10 al 17 giugno una delegazione della Lega nazionale dilettanti si è recata a Città del Guatemala per sponsorizzare il progetto "Escuelas Metropolitanas de Fútbol (EMEFUT)", realizzato nell'ambito del progetto italiano "Munijoven" e teso a promuovere il gioco del calcio come veicolo di sviluppo e inclusione sociale.*

### ZAINO IN SPALLA! UN NUOVO MODO DI FARE TURISMO (RESPONSABILE E COMUNITARIO)

di Federica Parasiliti e Paola Gianelli Castiglione

*“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell’aver nuovi occhi.”  
(Marcel Proust)*



© Francesco Cerminara

Turismo, la Federación de Turismo Comunitario de Guatemala e la Fundación para el Desarrollo y el Fortalecimiento de las Organizaciones de Base (Fundebase) ha prodotto anche una **Guida al Turismo Comunitario**.

Nel novembre del 2008 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha intrapreso un interessante cammino in uno dei settori più in crescita in questi ultimi anni: quello del **turismo responsabile e comunitario**.

Con l’arrivo dell’estate e delle vacanze, oggi, sempre più con maggiore frequenza, ci si chiede in che modo poter trascorrere vacanze nuove, all’insegna della riscoperta del viaggio e della conoscenza di realtà lontane. Non solo tra i più giovani, c’è un desiderio di “mettersi in gioco” e “toccare con mano” mondi e culture diverse.

Nasce con questo spirito il Progetto “*Dallo sfruttamento turistico allo sviluppo locale: il turismo di comunità in America Centrale. L’esperienza del Guatemala*” e la realizzazione del **sito internet**, ad esso collegato, **Tu.Re.Co (Turismo Responsabile Comunitario)**, [www.tureco.org](http://www.tureco.org). L’iniziativa, realizzata in collaborazione con l’Ong Progetto Continenti<sup>1</sup>, l’Associazione Italiana Turismo Responsabile (A.I.T.R.), l’Istituto Guatemalteco di

<sup>1</sup> L’Ong Progetto Continenti nasce nel 1989 ed è presente in Centro America, Sud Est Asiatico e Corno d’Africa, dove svolge attività di promozione dello sviluppo sociale, economico e sanitario. Parallelamente ai Progetti nel Sud del Mondo, Progetto Continenti porta avanti un’intensa attività in Italia di educazione alla mondialità. In quest’ottica, l’impegno con il mondo della scuola e con i giovani, rappresenta uno dei settori di coinvolgimento privilegiato. Si sviluppa inoltre in questo contesto, la nascita del gruppo **Pianeta Giovani**, rivolto a giovani dai 18 ai 25 anni e che offre loro un percorso di crescita, coinvolgimento e riflessione per conoscere meglio il mondo e le sfide della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale. Ai ragazzi viene data la possibilità non solo di condividere percorsi comuni insieme ad altri giovani (campi estivi, laboratori, incontri) ma anche di “toccare con mano” realtà e culture lontane, contesti e bisogni diversi e di entrare concretamente negli sviluppi dei Progetti in corso.

## IN PRIMO PIANO

Il sito internet, tutt'oggi attivo e periodicamente aggiornato, si propone di introdurre giovani e adulti nel mondo del Turismo Responsabile Comunitario, aprendo le porte a un mondo fatto di conoscenza dell'altro e di scoperta di paesaggi, popoli e culture al di fuori dei tradizionali circuiti turistici. Dal sito è possibile inoltre prendere spunti per viaggi, percorsi ed esperienze per chi non si accontenta del classico "turismo di massa", ma vuole riscoprire una dimensione più autentica del viaggio in sé.



© Francesco Cerminara

*«È importante vivere il "Viaggio" – afferma Paola Gianelli Castiglione, Responsabile del Settore di Educazione alla Mondialità dell'ONG Progetto Continenti – inteso non solo in senso concreto e realistico (di spostamento nello spazio e nel tempo) ma anche in senso simbolico di desiderio, tensione alla conoscenza e, contemporaneamente, di distacco, di esilio, e di "perdita" metaforicamente assunta. Occorre far conoscere e far vivere un modo di viaggiare che è mettersi in gioco, lasciarsi contagiare, mescolarsi, offrire e accogliere quanto ci verrà offerto nel cammino».*



© Francesco Cerminara

*«Esiste un modo di viaggiare – continua Paola Gianelli Castiglione – più etico e consapevole del cosiddetto "turismo di massa", che va incontro alla destinazione con rispetto, disponibilità, curiosità e preparazione, che ci mette in relazione con i luoghi, con le persone, con la loro cultura e la loro storia.*

*Esiste una "scelta", un'opzione profondamente personale che fa del viaggio una relazione da preservare, un momento di incontro che può renderci più vivi e autentici, più maturi e ricchi di umanità».*

Un modo per unire l'esperienza del Viaggio Responsabile a quella del servizio e della conoscenza sul campo, è quello di rivolgersi a Ong, Onlus o Tour Operators specializzati. Attraverso tali enti è possibile organizzare o avere suggerimenti su itinerari non tradizionali e poter visitare, osservare e vivere progetti di Cooperazione allo Sviluppo in corso in particolari Paesi.

## IN PRIMO PIANO

Per saperne di più visita il sito dell'**Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR)** (<http://www.aitr.org/>) e consulta l'elenco di **Ong** che gestiscono progetti di cooperazione internazionale sul turismo:

<b>ACRA</b>	<a href="http://www.acra.it">www.acra.it</a>
<b>AFSAI</b>	<a href="http://www.afsai.it">www.afsai.it</a>
<b>Bambini nel Deserto</b>	<a href="http://www.bambinineldeserto.org">www.bambinineldeserto.org</a>
<b>C.I.S.V. (Comunità Impegno Servizio Volontariato)</b>	<a href="http://www.cisvto.org">www.cisvto.org</a>
<b>COSPE</b>	<a href="http://www.cospe.org">www.cospe.org</a>
<b>CPS</b>	<a href="http://www.cps-ong.it">www.cps-ong.it</a>
<b>ICEI</b>	<a href="http://www.icei.it">www.icei.it</a>
<b>Magie delle Ande onlus</b>	<a href="http://www.magiedelleande.it">www.magiedelleande.it</a>
<b>Medina - Associazione per la cooperazione tra i popoli</b>	<a href="http://www.medina.it">www.medina.it</a>
<b>Oxfam Italia</b>	<a href="http://www.oxfamitalia.org">www.oxfamitalia.org</a>
<b>Progetto Continenti</b>	<a href="http://www.progettocontinenti.org/">www.progettocontinenti.org/</a>
<b>ProgettoMondo Mlal</b>	<a href="http://www.progettomondomlal.org">www.progettomondomlal.org</a>
<b>Ricerca e Cooperazione</b>	<a href="http://www.ongrc.org">www.ongrc.org</a>
<b>WWF Italia</b>	<a href="http://www.wwf.it">www.wwf.it</a>

# LA COOPERAZIONE ITALIANA IN CAMPO SANITARIO E SOCIALE I PROGETTI DELLA DGCS PRESENTATI AL FORUM PA 2013

a cura di Giulia Dosi



© Sveva Borla



© Sveva Borla



© Sveva Borla

Il **29 maggio** la **Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo** ha partecipato al Forum PA 2013, organizzando una giornata dedicata alle iniziative legate all'**innovazione in campo sanitario e sociale**. L'evento, organizzato presso lo stand del Ministero degli Affari Esteri, si è articolato in una serie di Officine che hanno affrontato le tematiche della sanità e della tutela della disabilità.

La giornata è stata aperta dai saluti del **Segretario di Legazione Pier Luigi Gentile**, Vicario dell'Unità Tecnica Centrale (UTC) della DGCS. A seguire, il **Dott. Gennaro Gentile**, Esperto UTC per la valutazione, lo sviluppo e il monitoraggio degli interventi sanitari finanziati dalla Cooperazione Italiana, ha fornito molti dati e informazioni, illustrando poi i principali progetti italiani nell'ambito.

«La **salute** è un **obiettivo prioritario** della Cooperazione Italiana – ha esordito Gentile – *rappresentando non solo un diritto umano fondamentale, ma anche un fattore essenziale per la crescita economica e lo sviluppo*».

La Cooperazione mira al rafforzamento dei sistemi sanitari di base, sostenendo le azioni che promuovono misure adeguate a contrastare i fattori di rischio sociali e ambientali, a garantire la promozione della salute e la prevenzione delle malattie e a potenziare i servizi a favore delle classi più vulnerabili (donne e bambini). La sua azione a sostegno della sanità si sviluppa attraverso progetti finanziati principalmente su **due canali**: quello **multilaterale**, attraverso il coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni

## IN PRIMO PIANO

internazionali, e quello **bilaterale**, che vede l'impegno diretto negli aiuti da parte dei Governi dei Paesi beneficiari. Su questo canale, inoltre, le strategie di intervento possono esplicarsi attraverso varie modalità di esecuzione: dalla gestione diretta all'affidamento del progetto ad altri enti, anche a livello locale, e per interventi d'emergenza.

Tra il **2008 e il 2012**, i progetti della Cooperazione Italiana in campo sociale e sanitario sono stati **oltre 250**, dei quali 150 affidati, per la loro esecuzione, alle Ong.

Complessivamente, negli stessi anni il finanziamento destinato al canale bilaterale è stato di oltre **470 milioni di euro**, dei quali oltre 300 sotto forma di dono e poco più di 170 di credito d'aiuto. A beneficiarne **70 paesi del mondo**, grazie alle **258 iniziative** messe in campo dall'Italia.



© Sveva Borla



Inoltre «Per dotarsi di uno strumento adeguato e comprensivo che possa orientare il proprio intervento, la DGCS ha elaborato e approvato il documento **“Salute Globale: i principi guida della Cooperazione Italiana”**<sup>1</sup>, che viene aggiornato periodicamente per tenere conto dei mutati contesti politici ed economici che influenzano le modalità di intervento» ha concluso Gentile.



Nel corso della giornata si sono alternate presentazioni e approfondimenti su alcuni progetti che rappresentano vere e proprie **best practices italiane**. In particolare, il **Dott. Sandro Accorsi**, da più di vent'anni esperto del settore sanitario per la Cooperazione Italiana, ha illustrato la gestione dei **sistemi di informazione sanitaria in Etiopia**, dove il contributo italiano si è articolato su due piani: quello della **fornitura di risorse finanziarie**, strumentali e infrastrutturali e quello dell'**assistenza tecnica** nella definizione del piano strategico nazionale e delle relative politiche di salute. Il rafforzamento di

<sup>1</sup> I principi guida del documento **“Salute Globale: i principi guida della Cooperazione Italiana”** prevedono l'accesso universale ed equo ai servizi sanitari, il loro rafforzamento e la partecipazione attiva delle comunità, elemento quest'ultimo indispensabile per aumentare l'efficacia dell'intervento. Sono inclusi la ricerca scientifica, attraverso la promozione del partenariato internazionale, il sostegno ai servizi sanitari in situazioni di emergenza e/o fragilità istituzionale e la collocazione degli interventi nel quadro del processo dell'efficacia dell'aiuto.

Particolare enfasi viene riservata alla lotta contro la mortalità materna e infantile tramite il rafforzamento dei sistemi sanitari e lo sviluppo delle risorse umane.

## IN PRIMO PIANO

infrastrutture ha compreso l'espansione e la riabilitazione di sei *Health Sciences Colleges*, la fornitura di attrezzature mediche e l'assistenza tecnica per la realizzazione dei corsi di formazione di personale sanitario (infermieri e ostetriche). Grazie al contributo della Cooperazione Italiana e all'**Health Sector Development Program**, gli indicatori sanitari in Etiopia sono migliorati. Infatti, è stata osservata una **forte diminuzione della mortalità sotto i 5 anni** (da 217 a 88 per 1000 nati vivi nel periodo 1990-2011) e un **aumento della copertura vaccinale per il morbillo**, che dal 38% nel 1990 è passato all'82% nel 2010-2011. L'assistenza tecnica italiana si è focalizzata non solo sulla promozione dell'efficienza e del monitoraggio della performance del settore sanitario, ma ha anche fortemente promosso l'equità nell'erogazione dei servizi e la documentazione delle multiple relazioni fra povertà, disuguaglianza e salute.

Il **Dott. Andrea Cadelano**, dal 2008 in Tunisia in qualità di esperto della Cooperazione Italiana, ha presentato invece l'iniziativa "**Sostegno al programma nazionale di lotta contro il cancro – diagnosi precoce del cancro al seno**". Il programma ha lo scopo di rafforzare l'accesso alla diagnosi precoce per le donne a rischio di carcinoma del seno in due regioni della Tunisia: **Jendouba e Gafsa** (in seguito, il progetto è stato esteso ad altre 10 regioni del Paese).

Gli operatori locali hanno avviato il decentramento delle strutture oncologiche e sensibilizzato la popolazione nelle 12 regioni. La formazione è stata rivolta al personale medico e paramedico degli ospedali e delle strutture di salute di base sui temi della diagnosi precoce del cancro al seno, della raccolta e del trattamento dei dati relativi per i casi di pazienti oncologici, nonché dell'informazione, educazione e comunicazione nella prevenzione ai tumori. Nel corso del triennio 2010-2012 l'iniziativa è stata caratterizzata da **eccellenti risultati**, tra i quali la formazione di 3.014 tecnici della salute, 100.000 donne sottoposte a esami nelle strutture di assistenza sanitaria di base delle nove regioni (il 75% delle quali soggetto ad analisi più approfondite), l'organizzazione di circa 750 incontri di sensibilizzazione, eventi e mobilitazione sociale, la fornitura di tre mammografi e attrezzature per i due servizi di anatomia patologica e la consolidazione dei centri interregionali di Gafsa e Jendouba., rendendo operativi l'attività di diagnostica tumorale e il coinvolgimento di specialisti in radiologia dei Centri Universitari di Tunisi e Sousse.



© Sveva Borla



## IN PRIMO PIANO

Durante la giornata, anche esponenti del mondo accademico e della ricerca hanno offerto i loro contributi, alimentando così un dibattito già denso di dettagli. Tra questi, **Emanuele Nicastrì** dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, che ha illustrato il caso della **Tanzania e del rafforzamento della diagnosi e del trattamento di HIV/AIDS, TBC e altre patologie emergenti** nel Paese.

L'Istituto Spallanzani, in collaborazione con la DGCS, è impegnato dal 2006 in Tanzania nella realizzazione di programmi di cooperazione sanitaria e, a partire dal gennaio 2012, è responsabile del programma di durata triennale affidato dalla Cooperazione Italiana. La strategia che viene attuata comprende le misure necessarie per una gestione integrata di tali patologie (dalla diagnosi di laboratorio alla gestione clinica, fino alla prevenzione e al controllo) attraverso interventi focalizzati principalmente sul trasferimento di tecnologie e conoscenze. Le attività si suddividono in 4 punti qualificanti: **formazione del personale locale sanitario**: medici, infermieri, biologi e tecnici di laboratorio con modalità tradizionali e interattive, anche a distanza; **assistenza tecnica** nel trasferimento di tecnologia, competenza e sapere, sia nell'ambito clinico che diagnostico; **dialogo istituzionale con le autorità sanitarie nazionali e internazionali** per indirizzare le politiche sanitarie al fine di garantire il più ampio accesso ai servizi di diagnosi e cura delle principali malattie infettive; **svolgimento di ricerche operative** per indirizzare le nuove politiche sanitarie del Paese.

A seguire, **David Modiano**, Professore ordinario di Parassitologia presso il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive dell'Università di Roma "La Sapienza", ha evidenziato gli **sviluppi sulla lotta alla malaria in Burkina Faso**.

All'inizio degli anni '80, la Cooperazione Italiana con il supporto tecnico dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Università di Roma "La Sapienza" ha avviato, precorrendo il successivo impegno internazionale, programmi di lotta alla malaria in Africa Sub-Sahariana. In particolare, nell'ambito della cooperazione bilaterale con il Burkina Faso, ha creato e sostenuto per quasi vent'anni il **Centro Nazionale di Ricerca e Formazione sulla Malaria (CNRFP) del Burkina Faso**, che attualmente viene considerato tra i più accreditati Centri di Ricerca in Africa Sub-Sahariana nel campo della lotta alla malaria.



© Sveva Borla



## IN PRIMO PIANO

Presente anche il **Dott. Virgilio Costanzo** del Ministero della salute, che ha mostrato le procedure nazionali nell'ambito del tema delle **evacuazioni sanitarie internazionali**.

Come ha spiegato Costanzo, le attività di Profilassi Internazionale e di vigilanza sanitaria di frontiera si espletano sui mezzi di trasporto provenienti da Paesi nei quali potrebbero essere in atto focolai epidemici che, attraverso le persone presenti a bordo e gli stessi mezzi, rischierebbero di diffondersi. Il vigente

Regolamento Sanitario Internazionale prevede modalità di comunicazione tra gli Stati per la condivisione di informazioni relative a minacce per la salute e la messa in atto di adeguate misure di prevenzione e controllo. Alle azioni previste dalla normativa vigente sono da aggiungersi quelle da adottare in altre situazioni in cui la malattia non rappresenta un evento in attesa e non programmabile, bensì la motivazione stessa del viaggio. In questi casi, in genere, si tratta di voli o di trasporti via mare che hanno lo scopo di trasferire il paziente da zone in cui non si possono garantire procedure diagnostiche e terapeutiche di un certo livello oppure di cittadini italiani ammalatisi durante la permanenza all'estero, per motivi di lavoro o turistici. A queste sono da aggiungersi anche le procedure urgenti di evacuazione medica da navi non dirette in Italia ma per le quali l'evento urgente a carico di un passeggero si palesa in prossimità delle coste italiane, attivando la complessa catena di soccorso in mare, oppure di aeromobili dirottati a seguito di situazioni sanitarie a bordo che necessitano di assistenza medica immediata.



© Sveva Borla



© Sveva Borla



Dalle evacuazioni sanitarie internazionali al diritto alla salute in Afghanistan. L'**Arch. Dario Piatelli**, dal 2010 al 2012 presso l'Unità Tecnica Locale di Kabul, ha descritto l'esperienza italiana nel Paese. Nel 2010 la Cooperazione Italiana e il Ministero della Sanità afgano hanno deciso di focalizzare gli interventi sanitari su due aree geografiche: le province di **Herat** e **Kabul**. Con questo obiettivo è nato il **"Programma di Sostegno alla realizzazione dei Programmi sanitari Nazionali nelle Province di Kabul ed Herat"** che affida parte della gestione del finanziamento italiano direttamente al Governo afgano. Le istituzioni sanitarie beneficiarie a Kabul sono il Ministero della Sanità, l'Ospedale Esteqlal e tre *Comprehensive Health Centers*; a Herat, invece, gli aiuti sono diretti all'Ospedale Regionale Pediatrico, al Pronto Soccorso e al Centro Ustionati dell'Ospedale Generale Regionale, alla Centrale delle Ambulanze e al Dipartimento Provinciale della Sanità. Le aree di intervento del programma sono: **assistenza tecnico-finanziaria** a MOPH e Dir. Provinciale della Sanità

## IN PRIMO PIANO

di Herat (PPHD), con attività di *capacity building* dei funzionari degli uffici tecnici, centrali e periferici, del Ministero della Sanità; **sostegno** allo sviluppo dell'Ospedale Esteqlal di Kabul (e di tre Centri di salute) e dell'Ospedale Pediatrico di Herat attraverso un *master plan*, che definisce in dettaglio i **lavori architettonici, strutturali e di impiantistica** necessari per la loro riqualificazione in un'ottica di sostenibilità e riproducibilità degli interventi; **realizzazione della Centrale delle Ambulanze di Herat.**

Nel pomeriggio, sono stati affrontati con altrettanto interesse i temi della **tutela della disabilità** e dell'**inclusione sociale**.

La Dott.ssa **Mina Lomuscio**, dal 2005 impegnata nella DGCS nel settore, ha presentato il "**Piano d'Azione sulla Disabilità in Kosovo**", risultato di una complessa collaborazione fra le istituzioni nazionali a livello centrale e locale, le associazioni, le organizzazioni delle persone disabili e le organizzazioni internazionali presenti in Kosovo. La stesura del PAD si è ispirata ai principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità ed



© Sveva Borla

è stata sostenuta dalla Cooperazione Italiana conformemente all'art. 32, che sancisce che gli Stati Membri assicurino «*che la cooperazione internazionale, compresi i programmi internazionali di sviluppo, includa le persone con disabilità e sia a loro accessibile*». Questo è proprio uno dei maggiori punti di forza, nonché l'aspetto innovativo dell'iniziativa che ha visto la presenza di esperti esterni con disabilità selezionati dalla DGCS per le attività di assistenza tecnica. Inoltre, per la prima volta nell'ambito di un progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana, la **documentazione prodotta è stata resa disponibile e accessibile in tutti i formati**, inclusi Braille, audio CD e DVD nel linguaggio dei segni. Numerose poi le attività realizzate per favorire l'accessibilità: **abbattimento delle barriere architettoniche e riadattamento di edifici scolastici; formazione dei dirigenti scolastici e insegnanti** con l'utilizzo del Piano Educativo Individuale; **introduzione e formazione sull'International Classification on Functionality, Health and Disease; campagne di sensibilizzazione nelle scuole.**

A integrare l'intervento della Lomuscio, il **Dott. Pietro Vittorio Barbieri**, Presidente della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) dal 1996, e dal 2013 nuovo portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore. Barbieri è da sempre impegnato sui temi del welfare e della difesa dei diritti delle persone con disabilità, ricopre numerosi incarichi a livello territoriale, regionale e nazionale e fa parte del Tavolo di lavoro MAE – RIDS<sup>2</sup> per la redazione del Piano di Azione Disabilità.

Come ha sottolineato Barbieri «*Nel mondo le persone con disabilità sono poco meno di un miliardo, l'82% di esse vive in Paesi in via di sviluppo, la quasi totalità di esse non ha accesso a servizi o benefici, più dell'80% nel mondo non ha un impiego e solo il 5% dei minori con disabilità può accedere a una*

<sup>2</sup> La Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS) nasce dalla volontà di AIFO, DPI-Italia, EducAid e FISH di creare uno spazio comune per valorizzare il patrimonio di esperienze e progetti che mettono al primo posto il rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità sull'osservanza dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

## IN PRIMO PIANO

*educazione formale. Inoltre, le persone con disabilità sono soggette a discriminazioni e a mancanza di pari opportunità che producono una limitazione alla partecipazione sociale e violano ogni giorno i loro diritti umani».* Partendo da questa analisi, la RIDS opera per raggiungere il massimo livello di accessibilità e fruibilità possibili di strutture, programmi, servizi e politiche favorendo una più approfondita conoscenza del modello di disabilità basato sui diritti umani, al fine di incrementare le esigue risorse destinate a progetti indirizzati specificamente a persone con disabilità e di facilitare il processo di *mainstreaming*, che garantisce accessibilità e pari opportunità nelle attività ordinarie.



© Sveva Borla

Sempre nell'ambito della tutela della disabilità, la **Dott.ssa Lucilla Frattura** ha illustrato il **Kosovo Disability Action Plan**.

Dal 2010 al 2012 la Regione Friuli Venezia Giulia ha supportato con risorse proprie le attività del Centro Collaboratore italiano dell'OMS per la Famiglia delle Classificazioni internazionali in Kosovo a supporto del progetto. Nel corso del 2010 è stata avviata una collaborazione tecnica tra gli esperti del Centro Collaboratore italiano e l'Unità Tecnica Centrale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo. Nel corso dei

tre anni, sono state pianificate e attuate azioni su due piani diversi di intervento: a **livello locale**, nella municipalità di Gijlan, si sono concentrate azioni formative e di acquisizione di nuove competenze sulla valutazione della disabilità, sull'inclusione dei minori con disabilità, sulla gestione della comunicazione con persone e familiari di persone con disabilità da parte di un gruppo selezionato di operatori sanitari, sociali, dell'istruzione e della pubblica amministrazione; a **livello centrale** è stata sostenuta la nascita di un coordinamento tecnico kosovaro che avesse gli strumenti per definire e implementare un piano di interventi nel Paese, anche dopo la fine del progetto della Cooperazione Italiana.

Infine, a concludere questa giornata così ricca di interventi e approfondimenti, la presentazione del progetto "**CinemArena – L'informazione sull'AIDS in Kenya attraverso il cinema**" a cura della **Dott.ssa Simonetta Di Cori**, Esperta della DGCS e responsabile dei progetti a favore dei Paesi in via di sviluppo nel settore statistico, ICT ed *e-government*.

**CinemArena** è una **carovana itinerante** che porta il cinema italiano e internazionale in regioni marginali, nei villaggi e nelle oasi, dove malattie e indigenza caratterizzano la vita delle popolazioni; il progetto ha l'obiettivo di comunicare alle comunità più disagiate dei diversi Paesi che attraversa campagne sociali importanti, partendo dalle emozioni e dai sentimenti che solo il cinema sa risvegliare.



## IN PRIMO PIANO

Il lavoro di educazione, prevenzione e sensibilizzazione della carovana del CinemArena consiste nella proiezione di film e cortometraggi su tematiche socio-sanitarie di fondamentale importanza per la loro esistenza: **prevenzione contro l'Aids, il colera e la malaria, promozione della salute materno-infantile, dei diritti umani** (in particolare di donne e bambini), **sensibilizzazione contro la violenza domestica e sui rischi delle mine inesplose, alfabetizzazione delle bambine.**



Il cinema in piazza è un'esperienza indimenticabile per chi non ha mai avuto la possibilità di vedere un film: la magia di una proiezione sotto le stelle, la savana e il deserto che diventano sala cinematografica, lo schermo che si confonde con il cielo africano. Non c'è solo svago, ma riflessione e impegno: le proiezioni sono precedute da brevi cortometraggi educativi, o da brevi spettacoli teatrali che sono veicolo di campagne sociali e sanitarie, messaggi importanti che raggiungono anche chi non sa leggere, non vede la televisione e non ha accesso a Internet, in una parola gli ultimi.

Le principali aree di intervento e le strategie adottate dalla Cooperazione Italiana nel campo sanitario possono essere classificati con riferimento agli **Obiettivi del Millennio**:

### **Obiettivo del Millennio n. 4: riduzione nel 2015 di due terzi della mortalità sotto i 5 anni**

La Cooperazione promuove e sostiene l'allattamento materno, la vaccinazione universale, l'igiene, il trattamento delle malattie più frequenti nell'infanzia, in particolare le diarreie, le malattie respiratorie acute e la malaria.

### **Obiettivo del Millennio n. 5: riduzione nel 2015 di ¼ della mortalità materna registrata nel 1990 e accesso universale alla salute riproduttiva**

La Cooperazione Italiana opera per il miglioramento dei servizi di base e dei programmi di prevenzione e controllo dei rischi in gravidanza, incentivando l'assistenza al parto con l'impiego di personale adeguatamente formato per promuovere l'accesso alle cure ostetriche di emergenza in caso di complicazioni del parto e del puerperio. Per l'accesso ai servizi di salute riproduttiva la Cooperazione Italiana si avvale di programmi integrati di promozione dei diritti delle donne nei quali sono comprese, tra l'altro, la pianificazione familiare e la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale.

### **Obiettivo del Millennio n. 6: riduzione della diffusione di AIDS, malaria e altre malattie entro il 2015 e accesso universale alle cure per i malati di AIDS**

La Cooperazione Italiana realizza interventi di lotta alle malattie trasmissibili in Paesi a alta endemia (prevalentemente in Africa Sub-Sahariana) con il contributo di Ong, Istituti di ricerca e formazione e in collaborazione con l'OMS. Congiuntamente all'OMS, la Cooperazione Italiana ha sostenuto il controllo delle forme di Tuberculosis resistente ai farmaci e ha promosso l'integrazione dei servizi di cura per la TB e l'HIV/AIDS perseguendo una delle strategie necessarie per ridurre la mortalità derivante dalle due malattie.

Di particolare rilievo sono inoltre le attività di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale presso i gruppi a rischio e in particolare presso le bambine e giovani donne e le iniziative rivolte a prevenire la trasmissione del virus HIV dalla madre sieropositiva al neonato (PMTCT).

# SOSTEGNO AI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI: IL PIANO DI AZIONE DELLA DGCS

di Sveva Borla

Nel mondo, le persone con disabilità sono poco meno di 1 miliardo - il 15% della popolazione mondiale - e l'82% di esse vivono in Paesi in Via di Sviluppo.

Vi è una forte corrispondenza tra povertà e disabilità; tra le persone più povere del mondo, cioè coloro che vivono con meno di 1 dollaro al giorno e che non hanno accesso a beni di prima necessità come cibo, acqua pulita, abbigliamento e alloggio, 1 su 5 è una persona con disabilità. Queste ultime, quindi, sono soggette a discriminazioni e la mancanza di pari opportunità produce per loro una limitazione alla partecipazione sociale, violando ogni giorno i loro diritti umani.

Numerosi *case studies* nei PVS mostrano che l'aumento della disabilità è associato a tassi più elevati di analfabetismo, stato nutrizionale carente, bassi livelli di vaccinazione, basso peso alla nascita, un più elevato tasso di disoccupazione e sottoccupazione.

La disabilità può causare povertà, impedendo la piena partecipazione di queste persone alla vita economica e sociale delle loro comunità, specialmente se non sono disponibili infrastrutture e servizi adeguati. Dunque, garantire loro l'integrazione in tutte le attività di sviluppo è essenziale per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo internazionali.



© Sveva Borla

Lo scorso **15 maggio** la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha presentato al Foro Italico la bozza del “**Piano di Azione sulla Disabilità**”, un documento la cui principale caratteristica è data dall'approccio inclusivo a questo tema da un punto di vista sociale. L'incontro è stato «*un appuntamento molto importante, per l'eshaustività del documento, che darà molto lavoro da fare a tutti noi*», come ha sottolineato **Pier Francesco Zazo**, capo dell'Unità Tecnica Centrale (UTC) della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Varie tappe hanno portato alla realizzazione del documento, percorso iniziato nel 2006 con l'Italia tra uno dei primi Paesi firmatari; poi, nel 2007 il nostro Governo ha sottoscritto la **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità** approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ratificata dal Parlamento nel 2009. Nel 2010, la DGCS ha approvato le “**Linee Guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana**”, redatte sulla base della Convenzione, vero e proprio standard di riferimento internazionale. Nel 2011, l'allora ministro degli Esteri incontrò i rappresentanti della RIDS (Rete Italiana Disabilità e Sviluppo), costituita da AIFO, DPI Italia Onlus (Disabled Peoples' International), EducAid e FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e venne costituito un tavolo di lavoro RIDS e MAE/DGCS,

## IN PRIMO PIANO

dal cui operato è nata una prima bozza di documento del Piano d'Azione per l'applicazione delle Linee Guida.

L'Italia, dunque, pioniera nel settore della tutela delle persone disabili, ha da sempre giocato un ruolo fondamentale, adottando sin dai primi passi una normativa all'avanguardia, «che ha accresciuto l'interesse della comunità internazionale nei confronti della nostra esperienza», specifica Zazo. Anche la società civile, il mondo accademico e le Istituzioni si stanno sensibilizzando nei confronti di questo tema, per il quale si sta predisponendo il Piano di Azione, che andrà poi sottoposto al Comitato Internazionale, presieduto dall'attuale Ministro degli Esteri, Emma Bonino.

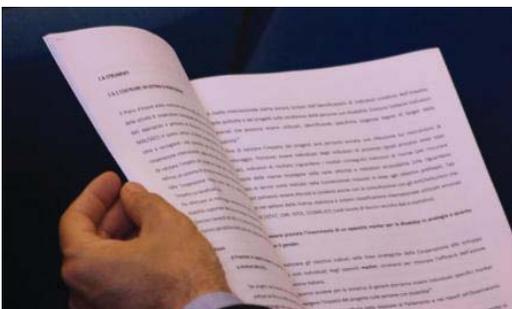


© Sveva Borla

In tale fervida fase preparatoria, si avverte ciò che è realmente l'azione coordinata del Sistema Paese, non solo a parole ma anche nei fatti, in quanto tutti gli attori coinvolti hanno dato (e continuano a farlo) il loro importante e personale contributo nella redazione della bozza. In tal senso, «il documento deve rappresentare il frutto di un'ampia condivisione e consultazione, perché deve essere a disposizione di tutti; deve riempirsi di contenuti», conferma Zazo.

Anche **Mina Lomuscio**, esperta dell'UTC per le tematiche della disabilità, sottolinea come i contributi raccolti da Istituzioni, enti locali e ONG abbiano supportato attivamente la stesura della bozza e ricorda le prossime tappe da raggiungere per il documento: «La sua approvazione, una conferenza stampa di presentazione, una traduzione in inglese e l'organizzazione di un evento internazionale in autunno».

Come afferma il consigliere **Emilia Gatto**, Capo Ufficio VII della DGCS, «è importante continuare in questa direzione e concludere il progetto che stiamo portando avanti nonostante le difficoltà economiche. Nelle nostre iniziative, la questione della disabilità è molto ricorrente sia come tematica principale, ma spesso anche come tema trasversale dei nostri interventi. Abbiamo approvato questo progetto ed è straordinario oggi vedere la strada che è stata fatta con un investimento veramente minimo. Dobbiamo ancora guardare al futuro perché è importante non perdere questo slancio».



© Sveva Borla

Dal 2008, infatti, le Linee Guida contengono riferimenti al tema della disabilità, sino all'ultima edizione che è stata approvata nel marzo del 2012, dove essa diventa una tematica trasversale, ovvero «uno di quei temi che dovrebbero ispirare tutta l'azione della Direzione Generale e tutte le sue attività, anche se ciò non toglie che ci possano essere specifiche iniziative che si concentrano sul tema della disabilità», specifica il Cons. **Donato Scioscioli**.

## IN PRIMO PIANO

Il nuovo Piano di Azione sulla Disabilità, quindi, è un documento di grande importanza dal punto di vista tecnico, oltre ad essere all'avanguardia, «*molto apprezzato nei consessi internazionali, proprio perché si tratta di un documento di Linee Guida molto avanzato nel settore*», ricorda la Lomuscio. Un processo avviato attraverso la costituzione di 4 gruppi di lavoro: politiche e strategie, progettazione inclusiva e formazione, emergenza e accessibilità e valorizzazione della società civile e delle imprese. Spiega ancora Mina Lomuscio: «*I 4 gruppi hanno lavorato e inviato i propri contributi, che sono stati raccolti e discussi dai moderatori per arrivare al documento che stiamo presentando. Il processo partecipativo che c'è stato ha garantito circa 80 contributi che sono pervenuti da 50 istituzioni, enti locali e centri di ricerca, con una partecipazione più incisiva delle ONG, che, nel tempo, hanno acquisito esperienza e competenza rilevanti*».



© Sveva Borla

Alla base del lavoro e della redazione del Piano di Azione vi è un concetto più ampio inerente alla condizione delle persone disabili, ben identificato dal pensiero di **Giampiero Griffo**, membro di DPI Italia Onlus e della RIDS: «*La disabilità non è una condizione soggettiva ma una condizione sociale. È perciò necessario valorizzare le diversità umane garantendone i diritti; questo assunto sta alla base del lavoro che abbiamo fatto per la redazione del Piano*».

Il Piano di Azione tocca vari punti fondamentali su aspetti tecnici, come l'inserimento di un *marker*, «*un controllore – spiega Griffo – che venga applicato ai progetti per valutare se effettivamente si occupano o abbiano impatto su questo target. Un altro elemento tecnico è l'ideazione di un database, la mappatura delle iniziative, un rapporto finale, un sistema di monitoraggio e una pubblicazione metodologica, per diffondere adeguatamente le pratiche appropriate*».

Per quanto riguarda la progettazione inclusiva, l'idea è quella di istituire un corso di formazione, perché, continua Griffo, «*progettare inclusivo significa avere coscienza degli strumenti e delle metodologie che devono essere usati per realizzare un progetto. Pensiamo a dei moduli collegati, inseriti all'interno di master universitari*».

Il Piano di Azione sulla Disabilità della DGCS costruisce le sue fondamenta sul rispetto e sulla tutela dei diritti umani, in un'ottica che necessita di essere la più inclusiva possibile. Per fare questo, si punta sul rafforzamento di un lavoro congiunto di tutti gli elementi di un Sistema Paese pronto per essere esportato e condiviso all'estero. Come sottolinea il consigliere Gatto, «*passare da un intervento umanitario a un intervento rispettoso dei diritti umani è un cambiamento culturale. Questo Piano lo fa e ci auguriamo che nel tempo anche il Comitato Direzionale lo approvi senza riserve*». I diritti devono essere distribuiti fra tutti, per poter essere adeguatamente tutelati ed essere fonte di sviluppo.

Al Foro Italico si è parlato di inclusione sociale, assimilandola all'idea di sviluppo inclusivo, che non deve lasciare nessuno indietro; viene ampliato e amplificato il concetto di inserimento e integrazione, elementi che devono riguardare un'evoluzione vera e propria di regole e principi inerenti alla diversità. Non una discriminante, bensì una ricchezza.

# LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE NEI PAESI MEDITERRANEI INTERESSATI DA CONFLITTI

IL PROGRAMMA CHUD IN LIBANO E L'ESPERIENZA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

di Chiara Lazzarini



Il 13 giugno scorso, nella Sala Odeion della Facoltà di Letteratura presso l'Università La Sapienza di Roma, si è tenuto l'incontro dal titolo "**La salvaguardia del patrimonio culturale nei Paesi mediterranei interessati da conflitti: il Programma CHUD in Libano e l'esperienza della Cooperazione Italiana**".

L'evento è stato promosso dalla Cooperazione Italiana e dal Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione (CDR) libanese, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, allo scopo di presentare i risultati del progetto e confrontarsi sulle buone pratiche e le lezioni apprese.

Il **Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo** del Ministero degli Affari Esteri **Giampaolo Cantini** e l'**Ambasciatore libanese Sharbel Stephan** hanno aperto l'incontro, coadiuvati dal **Professor Stefano Tortorella** dell'Università La Sapienza che ha moderato e introdotto gli interventi della mattinata.

Il Direttore Generale Giampaolo Cantini ha sottolineato come la **tutela** e la **valorizzazione del patrimonio culturale**, soprattutto nei Paesi interessati da conflitti e disordini, siano **settori prioritari** della politica di cooperazione allo sviluppo italiana poiché la cultura e l'arte favoriscono l'interscambio, mitigano le tensioni e incoraggiano la stabilità, favorendo al contempo la trasmissione di conoscenze, la formazione dei giovani e la nascita di attività economiche utili a superare la vulnerabilità e garantire lo sviluppo socio-economico del territorio.

L'Ambasciatore Sharbel Stephan ha evidenziato il profondo legame storico che unisce l'Italia e il suo Paese, rappresentato anche dal patrimonio culturale del Libano. Stephan ha sentitamente ringraziato il Governo italiano per l'impegno profuso a favore del Libano, ricordando che **l'Italia**, rappresenta il **principale donatore europeo** e il **terzo a livello mondiale** dopo gli Stati Uniti e la Cina, e per la professionalità e qualità delle risorse umane impegnate nei vari progetti in corso nel Paese.

Nel suo intervento, il **Cons. Francesco Forte** ha ricordato come la tutela del patrimonio culturale vada vista sotto una prospettiva più ampia rispetto alla mera attività di restauro e preservazione delle



## IN PRIMO PIANO

opere. Essa non può limitarsi all'aspetto tecnico e archeologico-storico o alla trasmissione del sapere specializzato e qualificato; il recupero e la tutela devono configurarsi come risorse strumentali volte a realizzare l'obiettivo di crescita socio-economica del territorio.

A seguire, gli interventi del personale direttamente impegnato nell'esecuzione del progetto: la Dott.ssa Wafaa Charafeddine del CDR, il Dott. Anthony Bigio della Banca Mondiale, l'Ing. Guido Benevento e i Dottori Nabil Itani, Jean Yasmine, assieme agli Ingegneri Maher Baker e Hala Deghaili del Programma CHUD.



L'incontro pomeridiano è iniziato con la proiezione di un filmato sul restauro della **Tomba di Tiro** nel Museo Nazionale di Beirut, presentato dal Dott. Assaad Seif, coordinatore della ricerca archeologica e degli scavi: il video ha suscitato particolare interesse ed emozione. Ha proseguito quindi con una Tavola Rotonda, moderata dal Prof. Paolo Matthiae dell'Università La Sapienza, che ha coinvolto esponenti italiani e internazionali del mondo della cooperazione allo sviluppo attivi in programmi di salvaguardia del patrimonio culturale in aree di conflitto al fine di scambiare idee, buone pratiche e lezioni apprese.



Il programma ***Cultural Heritage and Urban Development (CHUD)*** in Libano è volto ad **aumentare lo sviluppo economico locale e migliorare la qualità della vita dei centri storici delle cinque città principali interessate dall'intervento** (Byblos, Tiro, Baalbeck, Saida e Tripoli), migliorando la conservazione e gestione del patrimonio culturale del Paese.

Le attività principali del progetto prevedono la riabilitazione dei centri storici delle città, il miglioramento delle infrastrutture urbane, il sostegno alle attività commerciali connesse al patrimonio culturale, la zonizzazione e regolamentazione del traffico intorno a luoghi storici

selezionati e la protezione delle aree costiere e verdi.

Il progetto prevede inoltre attività di ricerca e lo sviluppo, conservazione delle superfici e strutture, ulteriori studi archeologici e il rafforzamento istituzionale, attraverso l'assistenza tecnica e attività di *capacity building*.

La componente italiana del progetto CHUD si inserisce in maniera sinergica e coordinata nell'ampio programma di progetti promossi dal Governo libanese d'intesa con la Banca Mondiale e *l'Agence Française de Développement*.

La strategia d'intervento della Cooperazione Italiana prevede quindi di porre le basi per lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni economiche locali, per innalzare lo standard di vita nei centri storici di alcune città storiche (Baalbek, Sidone, Tripoli e Tiro) e per migliorare la conservazione e la gestione del patrimonio architettonico libanese con un contributo di oltre 10 milioni di euro.

## L'UFFICIO III

### INTERVISTA AL CONS. FRANCESCO FORTE

a cura della Redazione

L'**Ufficio III** è uno dei tre Uffici Territoriali della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e ha competenza specifica sui Paesi dell'Europa balcanica e orientale, del bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia centrale.

Il capo dell'Ufficio è il **Consigliere di Legazione Francesco Forte**, laureato in scienze diplomatiche internazionali e da 15 anni nei ruoli del MAE.

Dopo aver ricoperto rilevanti incarichi all'estero, tra cui quello di Primo Segretario a Washington e Console aggiunto al Consolato di Gerusalemme, dal 1° marzo 2010 guida l'Ufficio III della DGCS.



**Abbiamo chiesto al Consigliere Forte di parlarci del contesto sociale, politico ed economico dell'area del bacino del Mediterraneo. Quali sono le sfide che la Cooperazione Italiana si trova ad affrontare?**

La Cooperazione allo Sviluppo italiana nel Mediterraneo sta assistendo, come tutti in principali Donatori internazionali, ad anni di grandi opportunità nella regione ma anche di profonde riflessioni e, a volte, ripensamenti nel quadro della diffusa transizione politica e sociale avviata dai cosiddetti movimenti delle primavere arabe.

L'emergere di forti rivendicazioni politiche, sociali ed economiche da parte di ampie fasce sociali nei principali Paesi arabi che si affacciano sul Mar Mediterraneo rappresenta senza alcun dubbio un'opportunità, o meglio, una **window of opportunity**, per una trasformazione virtuosa di sistemi politici e sociali finora basati sul controllo sociale

e spesso sull'esclusione in sistemi democratici e "inclusivi", strutturati intorno a regole ampiamente condivise di rappresentanza politica, di *rule of law*, di pari opportunità e di solidarietà. Così sono stati accolti da subito i primi moti in Tunisia, Egitto e Libia, in particolare. Nelle rivendicazioni sociali ed economiche che hanno accompagnato queste rivoluzioni la Cooperazione internazionale ha visto la legittima aspirazione dei popoli a una più equa ripartizione della ricchezza e a una concreta solidarietà nazionale e ha agito di conseguenza, rilanciando strumenti e risorse a sostegno della transizione, rivedendo i principali programmi di intervento per renderli più *responsive* alle nuove rivendicazioni sociali nazionali e meno legati ai vecchi meccanismi del potere, che stavano rapidamente sgretolandosi nei

## CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

Paesi interessati dalla transizione. A distanza, tuttavia, di un paio d'anni dall'avvio di questi importanti cambiamenti, la *window of opportunity* sta cominciando a destare qualche preoccupazione nell'ambito della Cooperazione, perché come "finestra", se non si è richiusa, certo non si è ancora neanche spalancata. La transizione non ha ancora condotto a un consolidamento dei nuovi partenariati allo sviluppo; spesso gli interlocutori istituzionali cambiano; la società civile fa fatica, dopo gli slanci iniziali, a trovare spazi autonomi d'azione; i programmi di sviluppo, ivi inclusi gli importanti appalti nel settore infrastrutture, stentano a decollare; le difficili condizioni di sicurezza, come per esempio in Libia, Libano e Siria, impediscono un efficace dispiegamento dei mezzi a disposizione.

Occorre quindi uno sforzo maggiore, congiunto, tra Paesi donatori, Paesi beneficiari e rispettive società civili per riuscire a superare con slancio, e visione, questa difficile congiuntura. La crisi nel Mediterraneo infatti rischia di alimentare se stessa, avvitando società ed economie in un circolo di impoverimento che rischia seriamente di lasciare la sponda sud del Mediterraneo in uno stato di instabilità e paralisi economica per diversi anni a venire.

### **Quali sono gli strumenti d'intervento attraverso cui la Cooperazione Italiana opera in questo contesto?**

In questo contesto regionale, la riflessione circa gli strumenti d'intervento a disposizione della Cooperazione deve essere a tutto campo. Se possono segnare il passo gli interventi intergovernativi, a causa dell'instabilità istituzionale, allora è opportuno scommettere maggiormente su strumenti più "indipendenti": gli enti locali, la società civile, le organizzazioni internazionali, le imprese di Stato, ove possibile, e così via. Il mix di strumenti che si impone al momento nel Mediterraneo deve tener conto delle difficoltà istituzionali e politiche di molti dei nostri Paesi partner. Il rischio, per formule di interventi "tradizionali" intergovernativi al



momento è di non riuscire a produrre i propri effetti per le difficoltà che le istituzioni partner locali stanno incontrando a operare. A valle, la conseguenza sarà una crescente forbice tra impegno finanziario registrato dai Paesi donatori ed effettiva realizzazione degli interventi in tempi e modalità ragionevoli che, soprattutto, riescano a produrre gli effetti sperati a favore della popolazione più bisognosa.

### **Qual è, quindi, il rapporto tra la DGCS e la società civile e altri partner nell'area del Mediterraneo?**

Il sostegno alle attività della Società civile nel Mediterraneo sarà ulteriormente valorizzato dall'avvio delle procedure di selezione degli interventi ONG che la DGCS attuerà quest'anno. La scommessa per una maggior attività della Società civile italiana nel mondo arabo è la capacità di trovare partenariati e interlocutori no profit locali in grado di facilitare l'inserimento delle attività ONG in un'area che tradizionalmente non ha registrato particolari "entusiasmi" al riguardo (basti ricordare le più recenti vicende in Egitto che videro coinvolte importanti ONG americane). Ma è utile anche richiamare l'utilissimo ruolo che Regioni ed Enti locali italiani possono assicurare come "cerniera" istituzionale in questo settore, in collaborazione con la Cooperazione Italiana. Spesso, pretese difficoltà a livello di

## CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

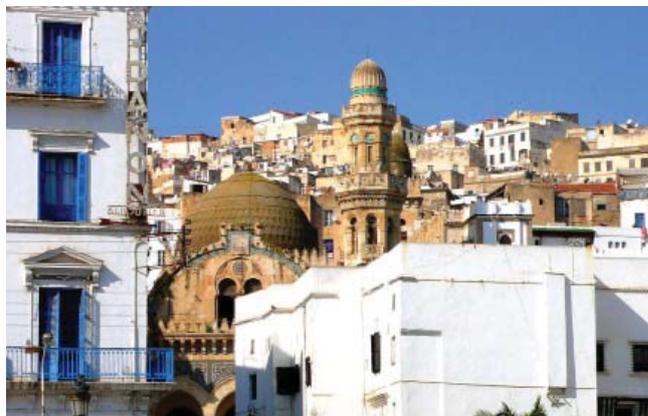
Amministrazioni centrali sono svanite, a livello locale, quando il partenariato si fa concreto e prevale buon senso e interesse a conseguire gli obiettivi.

### Quali sono, invece, i rapporti con il settore privato?

Anche il settore privato profit svolge un ruolo importante nel mondo della Cooperazione nel Mediterraneo. La vicinanza all'Italia e la presenza di mercati tradizionalmente d'interesse (Libano, Egitto, Tunisia) permette di contare su una buona proiezione del Sistema Paese in un'ottica *win-win*. Infrastrutture soprattutto, ma anche beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi beneficiari sono i principali ambiti d'interesse delle nostre imprese nell'ambito dei programmi di Cooperazione. La Partnership pubblico-privato, che si nutre essenzialmente di appalti e di crediti bancari agevolati, è una grande risorsa per la Cooperazione e richiede competenze tecniche specifiche che occorrerà assicurare in modo crescente.

### A suo avviso su quale settore dovrebbe indirizzarsi maggiormente l'azione della Cooperazione nei prossimi anni?

È evidente che cifra e misura del successo della transizione dei Paesi del mediterraneo meridionale verso forme istituzionali e socio economiche più eque sarà anche la progressiva emancipazione del ruolo della donna, pur nel rispetto dell'identità culturale del mondo arabo e delle tradizioni locali. Pertanto, l'equità di genere e l'*empowerment* femminile rappresentano un ambito di attività specifico che, come il rispetto delle minoranze, deve ricevere un'attenzione particolare sempre maggiore da parte della Cooperazione nel Mediterraneo.



## LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE: UN PONTE TRA LE COMUNITÀ DEL MONDO

II SETTIMANA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – PAVIA 17 – 23 GIUGNO 2013

a cura di Cinzia Bianchi\*



Info day su reti territoriali

Sette giorni dedicati alla Cooperazione Internazionale, all'insegna di argomenti trattati, eventi aggreganti, riflessioni, musica e parole.

Seconda edizione della “**Settimana della Cooperazione Internazionale**” voluta fortemente dall'Assessore con delega alla Cooperazione Internazionale della Provincia di Pavia, Francesco Brendolise, scaturita dall'entusiasmo dell'edizione dell'anno passato, organizzata per “festeggiare” i 25 anni di attività del **CICOPS** (Centro Internazionale Cooperazione per lo Sviluppo), che ha lo scopo di promuovere la cooperazione internazionale con i Paesi in Via di Sviluppo e di stimolare i rapporti tra l'Ateneo pavese e le loro Università ampliando tutte le forme pubbliche e private di cooperazione culturale, scientifica e tecnico-professionale al fine di approfondire lo studio di problemi sociali ed economici di tali Paesi e di contribuirne alla soluzione.

Pavia e il pavese vantano un numero cospicuo di Associazioni di volontariato che si occupano da tempo di aiutare i Paesi in Via di Sviluppo.

Fiore all'occhiello di questo territorio è pure la **Fondazione Policlinico San Matteo** che da anni porta la sua competenza in campo medico e personale nei PVS.

Ciò che si è proposto dall'autunno del 2011, quando è stata assegnata la delega alla Cooperazione Internazionale all'Assessore Brendolise, è stato coordinare, sotto un'unica egida, l'intero comparto, composto dal mondo del volontariato attivo così come quello degli Enti del territorio, Università e Fondazione Policlinico San Matteo, che già da tempo cooperano in campo internazionale.



Inaugurazione della settimana

Fare rete territoriale, questo è l'intento preciso verso cui l'Assessore si spinge, per poi legarsi a un circuito nazionale che possa risultare efficace su scala europea in favore di quella parte di Mondo che merita condivisione, attenzione, competenze e cultura di provata esperienza.

\* Responsabile Ufficio Cooperazione Internazionale della Provincia di Pavia.

L'autrice desidera ringraziare anche la borsista Paola Alessia Schintu e lo stagista Giuseppe Tartaglia che l'hanno fattivamente supportata e l'assessore della Provincia di Pavia, Francesco Brendolise, nella realizzazione della II Settimana della Cooperazione Internazionale.

## SISTEMA ITALIA

Il Vice Ministro degli Affari Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale, Lapo Pistelli, e alti funzionari dell'UNDP, Giovanni Camilleri, Responsabile Progetto Art, e Jean Philippe Bayon, Rappresentante e Coordinatore del Global Water Solidarity, hanno presenziato all'inaugurazione dell'evento, lo scorso 17 giugno. Ha fatto seguito la prima Tavola Rotonda sul tema dell'acqua dal titolo **"2013 Anno Internazionale della Cooperazione Idrica: dalla risoluzione ONU al Fondo di solidarietà pavese per il diritto all'acqua nei Paesi in via di Sviluppo"**.

Si è parlato a lungo di Sanità: la Fondazione Policlinico San Matteo, eccellenza del pavese che vanta esperienza capillare nel mondo, è stata la protagonista della tavola rotonda dal titolo "Medicina e Salute – collaborazione con i Paesi in Via di Sviluppo: interazione ed esperienza diretta", moderata dal Prof. Gian Battista Parigi, presidente del CICOPS.

Altro argomento trattato durante la Settimana è stata l'agricoltura nella tavola rotonda, a cui era invitato anche il Sotto Segretario al Ministero delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, dal titolo **"Verso Expo 2015 – l'agricoltura della Provincia di Pavia si apre al mondo"**: in questa occasione s'è tracciato uno spaccato sullo stato dell'agricoltura nella provincia di Pavia (nota per essere terra d'eccellenze quale quella del riso nella Lomellina e dell'uva-vino nell'Oltrepò pavese) vista in prospettiva futura, rapportata al fabbisogno mondiale, soprattutto legato alle esigenze dei Paesi in Via di Sviluppo e alla capacità di questi ultimi di sviluppare l'agricoltura nelle loro terre.



Tavola rotonda sulla cooperazione sanitaria



Tavola rotonda sull'agricoltura

Le giornate sono state arricchite da momenti conviviali, con la proiezione di filmati inerenti a esperienze "sul campo" di alcune Associazioni, come AIFO (Amici Italiani di Raoul Follereau), una rappresentazione teatrale ("The cut – lo strappo" performance contro la mutilazione genitale femminile di Valentina Acava Mmaka e Gugu Woman Lab), la presentazione di libri, "Nyerere, il maestro" di Cinzia Silvia Turrin e "Ricette africane", prodotto dall'Associazione Filippo Astori.

E musica, tanta tanta musica in grado di convogliare i più, giovani e meno giovani, ad approcciarsi a una cultura che attende interazione, uno scambio favorevole proteso allo sviluppo di un futuro più equo e sostenibile.

## COOPERAZIONE DELEGATA UE

### ASSEGNATA ALL'ITALIA LA GESTIONE DEL PROGRAMMA SANITARIO UE IN SUDAN

*a cura dell'Ufficio I*

Nel corso della 449<sup>a</sup> riunione del Comitato del Fondo Europeo di Sviluppo (FES), svoltasi a Bruxelles il 6 giugno u.s., è stata assegnata al MAE/DGCS la gestione centralizzata indiretta del programma sanitario in favore delle popolazioni vulnerabili del Sudan “**Strengthening Sudan Health Services**” (SSHS), per la realizzazione di azioni di supporto diretto ai tre Stati orientali del Paese Kassala, Gedaref e Port Sudan (valore 8,6 milioni di euro).

Si tratta di un risultato importante per l'Italia, cui per la prima volta (a seguito dell'accredito del MAE/DGCS nell'ambito della “cooperazione delegata” UE) viene affidata la gestione indiretta di un programma UE. Nel caso specifico, la Commissione europea ha riconosciuto il ruolo e la presenza della Cooperazione Italiana in Sudan Orientale elementi basilari per la sua scelta. È stato infatti sottolineato il valore aggiunto costituito dall'ottima reputazione della Cooperazione Italiana presso le Autorità locali e federali del Paese, che potrà favorire il successo dell'iniziativa, considerate le difficoltà di accesso al territorio sudanese attualmente incontrate da altri operatori internazionali.

All'approvazione del Comitato di gestione del FES farà seguito l'adozione della decisione della Commissione e la successiva negoziazione dell'Accordo di delega tra la Commissione e il MAE/DGCS, per il tramite rispettivamente della Delegazione UE e dell'Ambasciata/UTL a Khartoum.

# LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

## AGGIORNAMENTI E SEGNALAZIONI

### MISURE APPROVATE TRAMITE PROCEDURA SCRITTA NELL'AMBITO DEL X FES:

**ISOLE MARSHALL:** Programma "Facility di Cooperazione Tecnica II" (0,3 milioni di euro).

**STATI FEDERATI DELLA MICRONESIA:** Programma "Facility di Cooperazione Tecnica II" (0,2 milioni di euro).

**PALAU:** Programma "Facility di Cooperazione Tecnica" (0,18 milioni di euro).

**MOZAMBICO:** "Progetto di ammodernamento degli ospedali dei distretti di Manhica e Gilè – Fase II" (3 milioni di euro), "Espansione dei servizi idrici e sanitari nella Provincia di Inhambane" (9 milioni di euro) e "Sviluppo Integrato del Corridoio Milange-Mocuba (81 milioni di euro).

**BARBADOS:** Programma "Smart Renewable Energy for the public sector" (5,81 milioni di euro).

**LESOTHO:** "Programma di sostegno alle politiche di settore idriche e sanitarie" (6,8 milioni di euro).

### MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DELL' 8° BOARD OPERATIVO LATIN AMERICA INVESTMENT FACILITY (LAIF) - DCI - 14 GIUGNO 2013:

#### APPROVAZIONE FINALE:

– "Transmission Line Yacyreta" (Paraguay) promosso dalla Administracion Nacional de Electricidad (ANDE), prevede un contributo LAIF pari a 10 milioni di euro per investimenti. Il costo totale del progetto è pari a 200,7 milioni di euro.

– "Road F-21 Tranche Uyuni Tupiza" (Bolivia) promosso dalla Administradora Boliviana de Carreteras (ABC). Il progetto, presentato dalla BEI, prevede un contributo LAIF di 8 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 114,8 milioni di euro.

– "Expansion and Improvement of water supply, sewage, wastewater treatment and reuse systems in Lima Metropolitan Area" (Perù) prevede un contributo LAIF di 3 milioni di euro.

#### APPROVAZIONE PROVVISORIA:

– "Urban Public Transportation Improvement Program" promosso dalla tedesca KfW (Kreditanstalt für Wiederaufbau) in veste di Lead Finance Institution e dalla CAF (Corporación Andina de Fomento). Il progetto mira a rafforzare i sistemi di trasporto pubblico a Lima, Panama, città secondarie del Messico e

## LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

ad attuare il Bus Rapid Transit Systems di La Paz. Il contributo LAIF è di 3 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 455 milioni di euro.

– “Combating Climate Change in Agriculture Programme (Mex-3CAP)” promosso dalla AFD (Agence Française de Développement) in qualità di Lead Finance Institution e dalla IDB (Inter-American Development Bank) in veste di cofinanziatore. Il progetto mira a promuovere pratiche moderne, redditizie e sostenibili nei settori della silvicoltura, della pesca e dell'agricoltura salvaguardando l'ambiente e reagendo agli effetti del cambiamento climatico. Il contributo LAIF è di 5 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 130 milioni di euro.

### **MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DEL 2° B.O. CARIBBEAN INVESTMENT FACILITY (CIF) - FES - 14 GIUGNO 2013:**

#### **APPROVAZIONE PROVVISORIA:**

– “Sustainable Energy for the Eastern Caribbean (SEEC) Program” (Paesi dei Caraibi Orientali) promosso dalla IDB (Inter-American Development Bank) in veste di Lead Finance Institution e da Caribbean Development Bank (CDB), Banca Europea degli Investimenti (BEI), Unione Europea, il britannico Department for International Development (DFID) in veste di cofinanziatori. Il progetto mira a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, sia attraverso misure di adattamento che di mitigazione, finanziando infrastrutture e fornendo assistenza tecnica nel campo dell'energia sostenibile ad alta efficienza energetica (EE) e dell'energia rinnovabile (RE). Il contributo CIF è di 4,34 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 15,9 milioni di euro.

– “Regional integration and infrastructure projects” per la regione dei Caraibi (Caribbean Development Bank Members) promosso dalla Agence Française de Développement (AFD) in veste di Lead Finance Institution. Il progetto mira a promuovere e finanziare nuovi progetti nella regione dei Caraibi nei settori dell'energia, turismo, trasporti, acqua e servizi igienici, mitigazione dei cambiamenti climatici. Il contributo CIF è di 3 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 30 milioni di euro.

### **MISURE APPROVATE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TEMATICO “SUGAR” - (DCI) - 14 GIUGNO 2013:**

#### **PROCEDURA URGENTE SCRITTA:**

Programma d'Azione Annuale 2013 in favore della Repubblica delle Fiji. Il progetto “Support to the Sugarcane Industry Programme (SSIP)” mira a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni dipendenti dal settore saccarifero, rafforzando la capacità di produrre reddito da parte degli agricoltori impiegati nella coltivazione della canna da zucchero, anche creando alternative a tale coltivazione. Il contributo DCI è di 30.656.000 milioni di euro.

# LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

## STRUMENTO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (DCI) - 23 APRILE 2013

### PROCEDURA SCRITTA:

#### PROGRAMMA D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013 (PARTE I) – Cambogia

– “Contributo alle sezioni straordinarie dei Tribunali della Cambogia (ECCC) – parte internazionale”. Il progetto mira a promuovere i diritti umani e lo Stato di diritto, combattere l’impunità e favorire la riconciliazione nazionale, sostenendo i tribunali ibridi (Extraordinary Chambers in the Courts of Cambodia) – ECCC”. Il contributo DCI è di 3 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 20.059.620 euro.

– “Sostegno dell’UE allo sviluppo democratico subnazionale (SNDD) – Cambogia”. Il progetto mira a favorire il benessere dei cittadini e la parità fra gli individui, dei gruppi vulnerabili e un migliore accesso e uso dei servizi. Il contributo DCI è di 15 milioni di euro. Il costo totale del progetto è di 33.332.000 euro.

### PROCEDURA SCRITTA:

#### PROGRAMMA D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2013 (PARTE I) – Yemen

“Rafforzare la resilienza nello Yemen — Potenziare la rete di sicurezza sociale”. Il progetto mira a migliorare la “resilienza”, potenziando i diversi sistemi che incidono sulla sicurezza alimentare e sui livelli di povertà nel Paese. Il contributo DCI è di 10 milioni di euro.

## ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

*Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

*I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

*Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:*

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

# CONTATTI

## DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

### Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

### Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione

Min. Plenipotenziario Luca Maestriperi  
dgcs.segreteriadv@esteri.it

---

### Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

### Capo Segreteria

Segr. di Legazione Hanna Pappalardo

### Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

---

## UFFICI DGCS

### Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Michele Cecchi  
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

### Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni  
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

### Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Forte  
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

### Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle  
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

### Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Guido Bilancini  
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

### Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Bruno Antonio Pasquino  
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

### Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

#### Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto  
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

### Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

#### Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier  
dgcs8@esteri.it Tel. 06 36913462

### Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Giovanni Brignone  
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 6927

### Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

#### Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecchi  
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

# CONTATTI

**Ufficio XI** *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

**Capo Ufficio**

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia  
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

**Ufficio XII** *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*

**Capo Ufficio**

Dott. Roberto Berna  
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 5425

---

## UNITÀ TECNICA CENTRALE

*Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987* Tel. 06 3691 6257  
dgcs.utc@esteri.it

**Capo Unità**

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

**Vicario**

Segr. di Legazione Pier Luigi Gentile

**Area Tematica 1** *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

**Coordinatore**

Esperto Mauro Ghirotti  
Tel. 06 3691 6288

**Area Tematica 4** *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

**Coordinatore**

Esperto Massimo Ghirelli  
Tel. 06 3691 6210/6252

**Area Tematica 2** *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

**Coordinatore**

Esperto Giancarlo Palma  
Tel. 06 3691 6712/6268

**Area Tematica 5/6** *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

**Coordinatore**

Esperto Gianandrea Sandri  
Tel. 06 3691 6391/6206

**Area Tematica 3** *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

**Coordinatore**

Esperto Bianca Maria Pomeranzi  
Tel. 06 3691 6326/6263

**Area Tematica Emergenze**

**Coordinatore**

Esperto Pasqualino Procacci  
Tel. 06 3691 6218

---

**Coordinamento Coop. Decentrata**

Dott.ssa Maria Grazia Rando  
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 6724

**Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza**

Min. Plenipotenziario Marco Ricci  
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5484

**Coordinamento Coop. Universitaria**

Professore Massimo Maria Caneva  
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

**Task Force Afghanistan**

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano  
alessandro.gaudiano@esteri.it Tel. 06 3691 5358

**Coordinamento Ambiente**

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo  
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 6257/6284

**Task Force Iraq**

Min. Plenipotenziario Ernesto Massimino Bellelli  
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

**Coordinamento FAO – IFAD – PAM**

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni  
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

**Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione**

Dott.ssa Claudio Nardella  
carla.gaspiretti@esteri.it Tel. 06 3691 2321

# CONTATTI

## Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

Esperto  
Esperto  
Esperto  
Esperto

Giancarlo Palma  
Pasqualino Procacci  
Loredana Stalteri  
Anna Zambrano

## Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

## UNITÀ TECNICHE LOCALI

### Addis Abeba, Etiopia

**Paesi:** Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

**Sezione Distaccata:** Juba, Sud Sudan

**Direttore UTL** Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

### Beirut, Libano

**Paesi:** Libano, Siria

**Direttore UTL** Guido Benevento

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

### Belgrado, Serbia

**Paesi:** Serbia, Kosovo, Montenegro

**Sezione Distaccata:** Sarajevo, Bosnia

**Direttore UTL** Santa Molé

Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia

Tel: 00381.11.36 29 349 - 354

E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it

Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

### Dakar, Senegal

**Paesi:** Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso

**Direttore UTL** Maria Rosa Stevan

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

### Gerusalemme, Territori Palestinesi

**Paesi:** Territori Palestinesi, Giordania

**Direttore UTL** Vincenzo Racialbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: racialbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

### Hanoi, Vietnam

**Paesi:** Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar

**Direttore UTL** Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

### Il Cairo, Egitto

**Direttore UTL** Marco Platzler

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo.org

### Islamabad, Pakistan

**Direttore UTL** Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

### Kabul, Afghanistan

**Direttore UTL** Maurizio Di Calisto

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

### Khartoum, Sudan

**Paesi:** Sudan, Eritrea

**Sezione distaccata:** Asmara, Eritrea

**Direttore UTL** Carlo Cibò

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

### La Paz, Bolivia

**Paesi:** Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

**Direttore UTL** Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamericas.org / cooperazionelapaz@utlamericas.org

Sito web: www.utlamericas.org

### Maputo, Mozambico

**Paesi:** Mozambico, Swaziland

**Direttore UTL** Mariano Foti

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.italcoopmoz.com

### Nairobi, Kenya

**Paesi:** Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles

**Direttore UTL** Martino Melli

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

### Tirana, Albania

**Direttore UTL** Andrea Senatori

Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

### Tunisi, Tunisia

**Direttore UTL** Maurizio Bonavia

3, Rue de Russie - Tunis

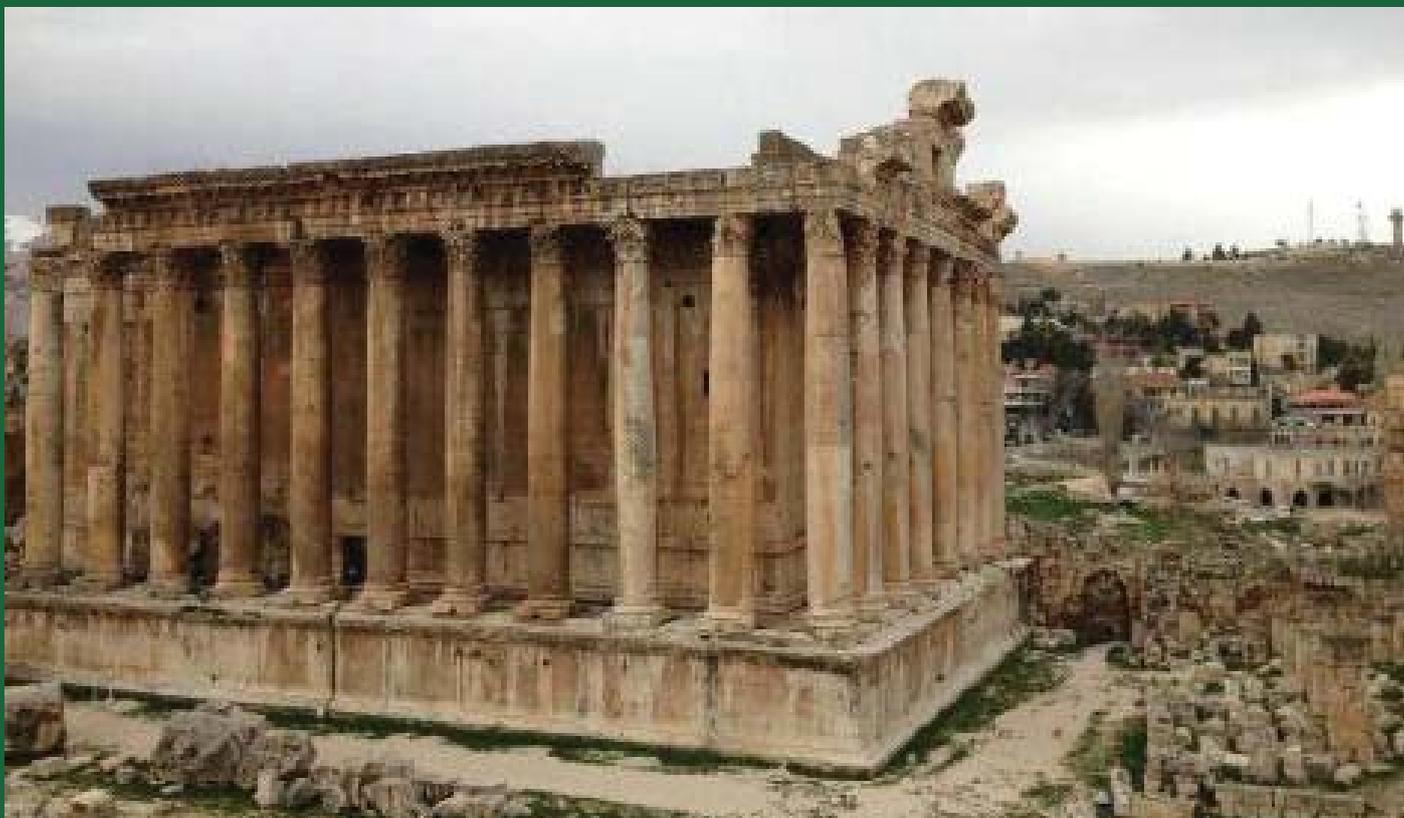
Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”  
Anno III – Numero 6 – Giugno 2013  
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile: Ivana Tamai  
Coordinamento Editoriale: Giovanni Brignone  
Redazione: Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragazzino  
Segretaria di redazione: Francesca Siani  
Editore: Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo  
Copertina: Stefania Federici  
Progetto grafico e impaginazione: Ediguida S.r.l. - [www.ediguida.it](http://www.ediguida.it)  
Hanno collaborato a questo numero: Cinzia Bianchi, Paolo Cardoni, Francesco Forte,  
Paola Gianelli Castiglione, Andrea Gianvenuti,  
Chiara Lazzarini, Federica Parasiliti



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: [bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com](mailto:bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com)  
**Per commenti e suggerimenti scrivere a: [dgcs.bollettino@esteri.it](mailto:dgcs.bollettino@esteri.it)**

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.  
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri  
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità  
P.le della Farnesina, 1  
00135 Roma - Italia  
T +39 06 3691 6927

[www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
[www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it)